

sere deputato di questa o quella terra, mi sento deputato dell'intero paese.

Ma le cose sono ben diverse. Proprio, la scuola di Gioia, per quei concorsi che ha dai consociati, non può far nulla di buono, di grande, di molto utile. Essa si spegne lentamente; e, se non avrà aiuto, se non avrà valido aiuto dallo Stato, o continuerà a vivere una vita magra, una vita, stentata, anemica senza utile di alcuno, oppure si spegnerà, come si spense prima, nel 1885, la scuola pratica di agricoltura che esisteva in Altamura e che viveva coi sussidi che le davano i consociati. I sussidi sono assolutamente disadatti, insufficienti a raggiungere le finalità che ha quella scuola, a far sì che quella scuola possa dare tutte quelle utilità pratiche che dovrebbe.

Con queste osservazioni, rinnovo la mia raccomandazione al Governo, all'onorevole ministro, sicuro che, al più presto possibile, vorrà compiere verso la città di Gravina e la provincia di Bari, un atto di dovere ed un atto di giustizia, dando il concorso suo, al più presto, alla scuola pratica di agricoltura in Gravina, senza attendere gli eventi di una causa di dubbio e di lontano esito; e che vorrà se non avocare a sé la scuola di Gioia, sottoponendo a studio sereno ed accurato i frutti che se ne hanno, cercare almeno di aiutarla, in una maniera più efficace. Non dico adesso: perchè conosco l'esigenza del bilancio; ma appena le condizioni del bilancio lo permetteranno. Segni l'onorevole ministro sul taccuino degli affari urgenti questo nostro bisogno, e provveda appena le condizioni del bilancio lo consentiranno. Una così modesta dimanda nello interesse di una nobile regione che ha tanto sofferto per le crisi multiformi che l'hanno percossa, e che ora appena comincia a rilevarsi dalla profonda depressione in cui era prostrata; una così modesta dimanda nello interesse del distretto vinifero più importante non potrà non trovare benevolo accoglimento in chi ha amor di patria ed accomuna nel suo cuore in un unico affetto e pensiero le varie parti della patria.

Presidente. L'onorevole ministro ha facoltà di parlare.

Chimirri, ministro di agricoltura e commercio. Quando un deputato esprime con tanta temperanza e con tanta ragionevolezza i suoi desideri, il Governo è doppiamente obbligato di ascoltarlo. Ma nell'interesse della scuola che sta tanto a cuore all'onorevole Pugliese, io credo che non bisogna alimentare illusioni. Egli lo sa come me. Nel nostro paese in genere, e in certe Provincie particolarmente, per vecchia abitudine tutto si aspetta

dal Governo, e questo rende pigra e sonnacchiosa l'iniziativa privata che dobbiamo stimolare ed eccitare. Lo sforzo di creare una scuola di enologia si è fatto. Lasciamo che i corpi locali, che la crearono, continuino a mantenerla, sapendo che devono soprattutto fidare in se stessi. Onorevole interpellante, facendo altrimenti si corre il rischio di perdere il bene fatto prima, giacchè di simili scuole speciali il Governo non può mantenerne che poche regionali. Nel piano generale del 1878 è detto che di scuole di enologia in Italia se ne debbono impiantare 6, e per le Provincie meridionali si è scelta come sede la città di Avellino, ove già funziona da un pezzo.

Di qui la necessità d'inculcare ai corpi locali, che impiantarono la scuola di Gioia del Colle a continuare nei loro lodevoli sforzi per mantenerla, perchè se questi mancassero il Governo non sarebbe in grado di surrogarvisi, avendo già impiantato la scuola di Avellino.

L'onorevole interpellante è più nel vero quando invita il Governo di venire in aiuto de' corpi locali, i cui sforzi sono deficienti, e questo fu fatto e continueremo a fare.

In quanto alla scuola di Gravina non è mio intendimento di prostrarre le cose così a lungo come egli crede.

Se si potranno eliminare senza lunghi indugi gli ostacoli creati dal processo in corso, ed entrare in possesso del legato Gigante, sarà un vantaggio per tutti. Ma se questo non si potrà conseguire, io non farò certamente dipendere da eventi lontani ed incerti l'adempimento della promessa fatta dal Governo.

Fansini. Domando di parlare.

Presidente. Ella sa che le interpellanze non ammettono discussione!

Fansini. Una sola parola. Siccome si è parlato della cantina sperimentale di Barietta, mi sento nel dovere di osservare che le critiche ad essa rivolte non sono per nulla meritate. Quella cantina infatti funziona egregiamente, in corrispondenza col suo scopo puramente sperimentale, come l'onorevole Pugliese non ignora.

Presidente. Così è esaurita l'interpellanza dell'onorevole Pugliese.

L'ordine del giorno reca:

Svolgimento della interpellanza dell'onorevole Inbriani al ministro dell'interno, circa gli assegni fissi stabiliti da alcuni Consigli provinciali in pro di loro colleghi con manifesta violazione dell'articolo 238 della legge comunale e provinciale e se intende richiamare i prefetti all'osservanza dell'articolo 220 della indicata legge.